



COMUNE DI ARZIGNANO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO



**IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON
PERICOLOSI**

-PROGETTO DEFINITIVO-

SITO IN LOCALITÀ CANOVE- COMUNE DI ARZIGNANO

TITOLO ELABORATO:

RELAZIONE PAESAGGISTICA

ELABORATO:

N

COMMITTENTE:

AGNO CHIAMPO AMBIENTE s.r.l.

via Strada Romana n. 2 - 36075 Montebelluna (VI)

Tel. 0444/492412 - Fax 0444/696326



DATA:

Marzo 2019

PROGETTAZIONE:

RPA Engineering s.r.l.

Piazza del Comune, 14
36051 CREAZZO (VI)
tel. e fax 0444/341239
e-mail: ripaeng@tin.it

Rev.

Data

Descrizione

GRUPPO DI LAVORO:

Arch. Maurizio LONGHINI

Dr. Andrea TREU



Ordine degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori Provincia di Vicenza

**MAURIZIO
LONGHINI**
n° 961



Ordine degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori Provincia di Vicenza

**ANDREA
TREU**
n° 1517

INDICE

| | |
|--|-----------|
| 1. PREMESSA | 2 |
| 2. DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA | 3 |
| 2.1. Ubicazione..... | 3 |
| 2.2. Inquadramento urbanistico e territoriale | 5 |
| 2.2.1. Piano degli Interventi..... | 5 |
| 2.3. Caratteristiche della zona..... | 8 |
| 2.4. Paesaggio..... | 9 |
| 2.5. Rapporto con i Siti Natura 2000 | 13 |
| 3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO..... | 19 |
| 3.1. Tettoia in acciaio | 19 |
| 3.2. Documentazione Fotografica..... | 20 |
| 4. OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE..... | 23 |

1. PREMESSA

La presente relazione costituisce la Relazione Paesaggistica del Progetto di un impianto di trattamento per il recupero dei rifiuti provenienti dallo spazzamento stradale, che prevede l'impiego delle strutture già esistenti in località Canove di Arzignano.

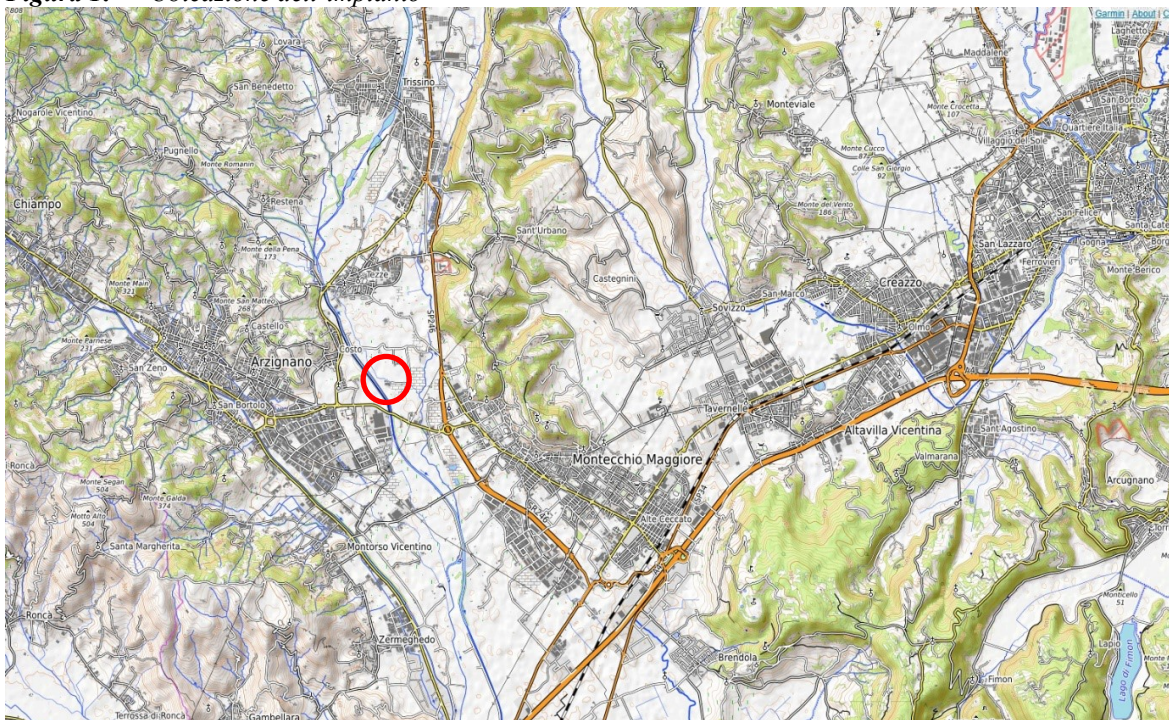
2. DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA

2.1. Ubicazione

L'impianto previsto è ubicato nella bassa valle del Torrente Agno, ormai qui denominato Fiume Guà, in una zona destinata ad AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE, nelle pertinenze della discarica pubblica, ora esaurita, in un contesto agricolo con vasta presenza di attività di cava.

La località è denominata Canove e si trova nella parte orientale del Comune di Arzignano (VI).

Figura 1: Ubicazione dell'impianto



Si tratta di una zona pianeggiante, con quota assoluta del piano campagna pari a circa 85 m s.l.m.

Figura 2: Ubicazione dell'impianto su IGM

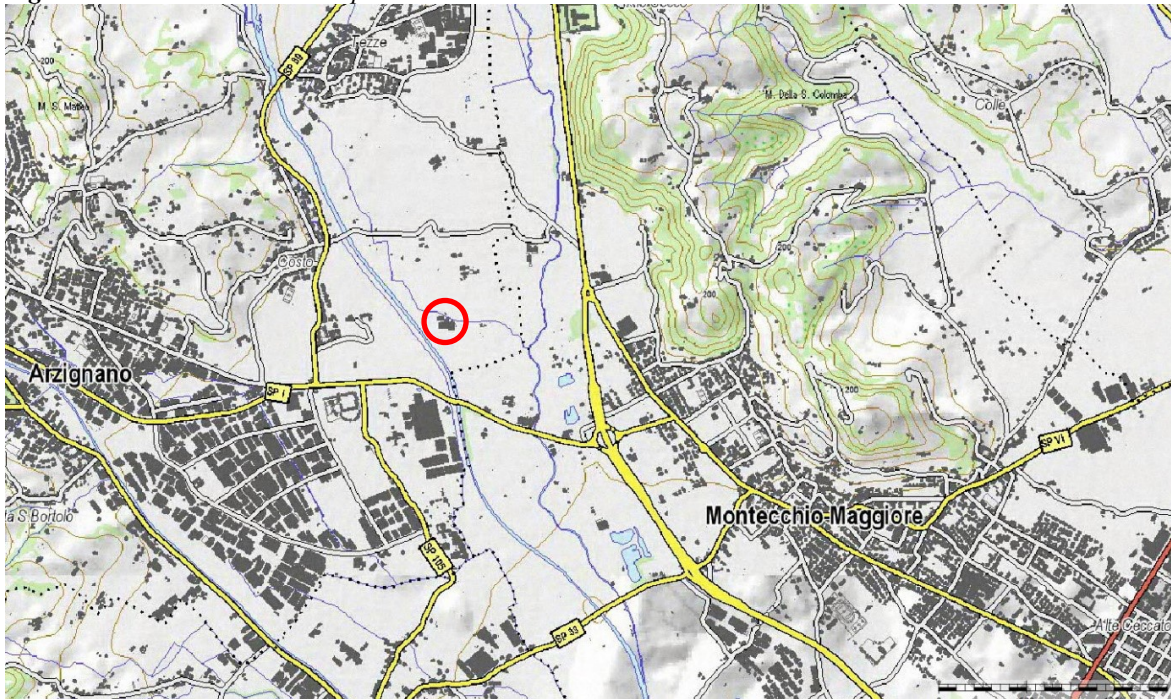


Figura 3: Ubicazione dell'impianto su CTR

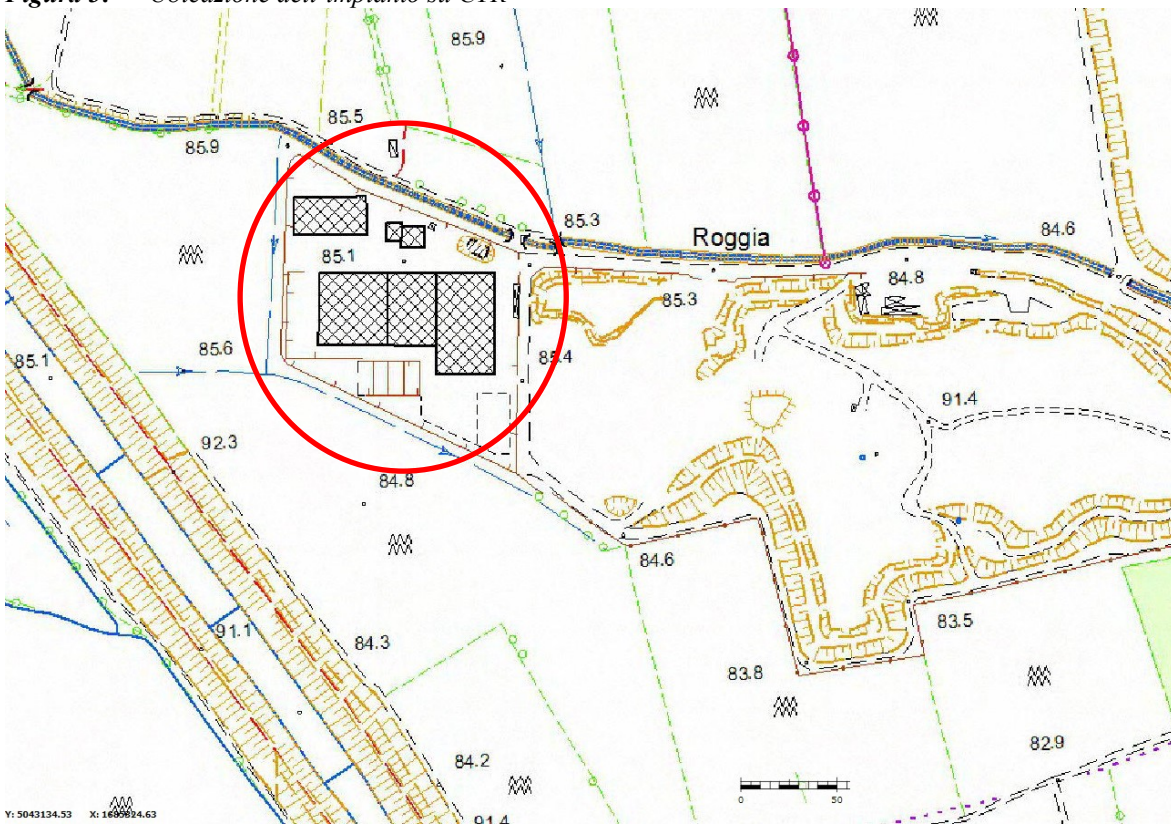
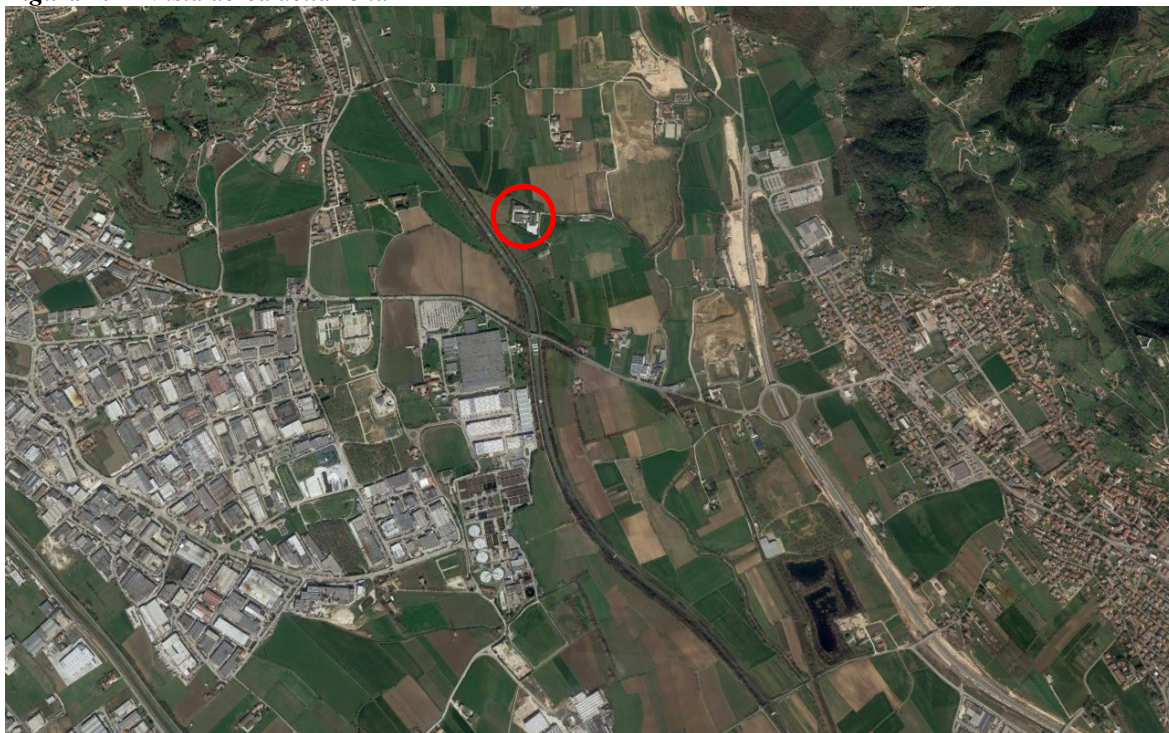


Figura 4: Vista aerea della zona



2.2. Inquadramento urbanistico e territoriale

2.2.1. Piano degli Interventi

La L.R. 11/2004 suddivide il Piano Regolatore Comunale nel Piano di Assetto (PAT/PATI) e nel Piano degli Interventi (PI), attribuendo al primo la funzione strategica di individuazione delle invarianti strutturali ed al secondo la funzione operativa.

A seguito dell'adozione del Piano di Assetto del Territorio con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 in data 01.12.2007 e dell'approvazione in sede di Conferenza di servizi in data 9.12.2008 (Deliberazione di Giunta Regionale n. 3969 del 16/12/2008, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 2 del 6 Gennaio 2009), il Comune di Arzignano ha proceduto ad un primo adeguamento della strumentazione urbanistica in vigore attraverso la formazione del Primo Piano degli Interventi nel 2009.

Nel corso del 2009 è stato approvato il Primo Piano degli Interventi con deliberazione del C.C. n.45 del 28/04/2009, mentre successivamente, con deliberazione del Consiglio Comunale n.4 del 14/01/2012, è stata approvata la Variante 1 al Piano degli Interventi.

La variante classifica l'area del progettato impianto come ZONE PER SERVIZI ED ATTREZZATURE F (art. 29 NTA - Op.), in particolare AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE (n.70 discarica pubblica).

Di seguito si riporta l'articolo 29 delle Norme tecniche operative – Variante 10 ed un estratto della tavola del piano degli interventi.

ART. 29 NORME COMUNI ALLE ZONE PER SERVIZI ED ATTREZZATURE

Le zone per servizi ed attrezzature sono riservate ad interventi ed opere pubblici o di interesse pubblico.

La simbologia contenuta nelle tavole di PI ha carattere indicativo e la concreta destinazione dell'area, nell'ambito dell'uso pubblico, può venire ridefinita dal Comune in sede di approvazione dei singoli progetti di intervento.

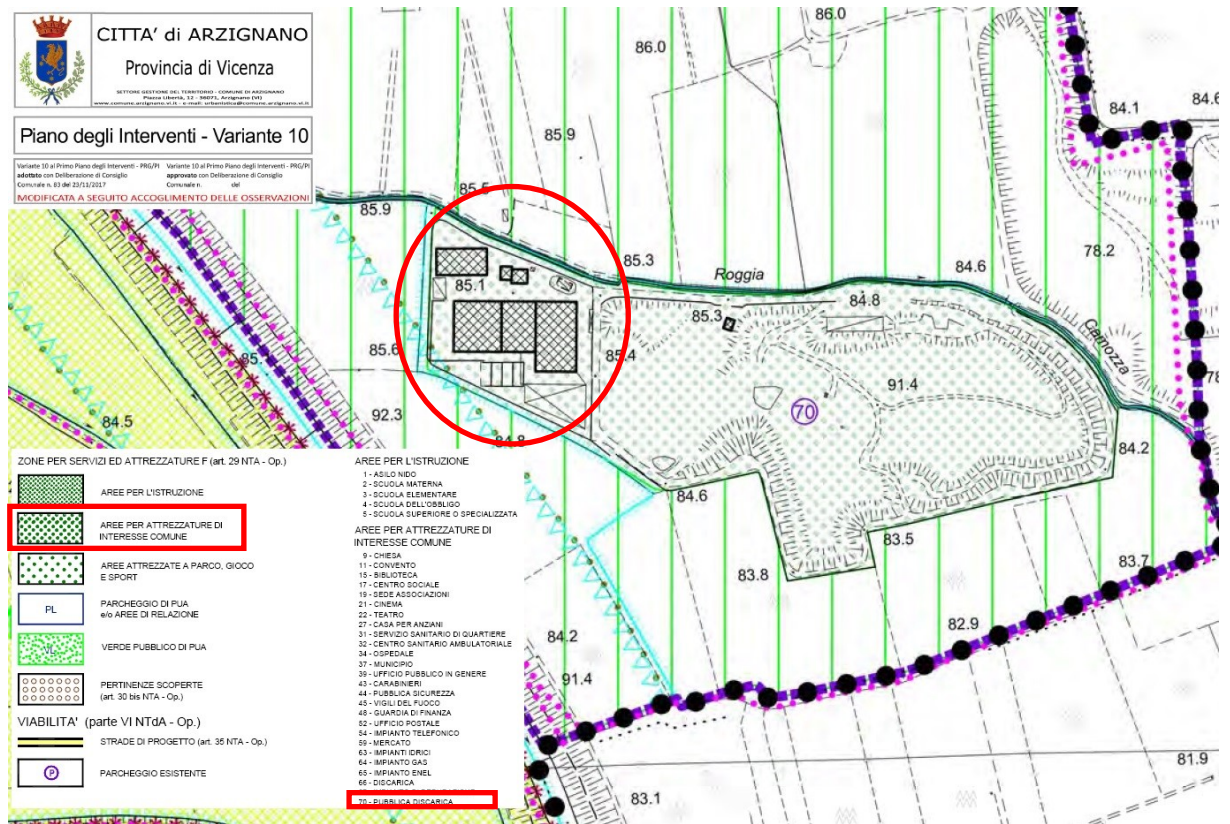
Gli Enti Pubblici ed i privati, singoli o associati, possono realizzare direttamente interventi per l'attuazione di opere e servizi, in area di proprietà o in diritto di superficie a condizione che l'intervento sia compatibile con gli indirizzi generali ed i programmi comunali.

Le modalità della realizzazione, dell'uso e dell'eventuale successivo trasferimento di aree ed opere al Comune sono determinate con apposita convenzione da approvare dal Consiglio Comunale.

Le attrezzature destinate allo svago, allo sport, alla ricreazione possono venire realizzate: a) come impianto di uso pubblico (tale fattispecie si configura quando viene stipulata una convenzione con il Comune che stabilirà le modalità di fruizione); b) come impianto pubblico, realizzato dall'Ente istituzionalmente competente.

Di seguito si riporta un estratto del Piano degli Interventi (Variante 10).

Figura 5: Estratto del Piano degli Interventi.



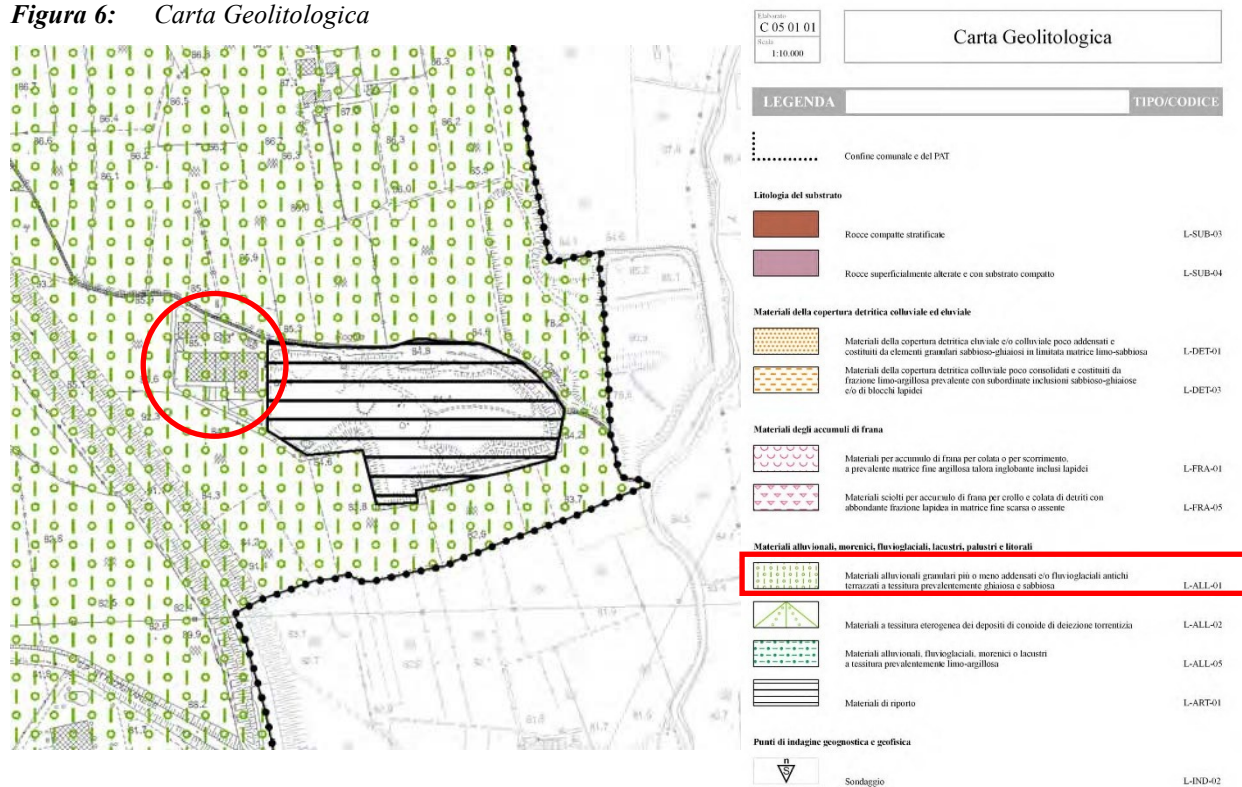
2.3. Caratteristiche della zona

Dal punto di vista morfologico la zona in cui è previsto l'intervento è completamente pianeggiante con quote di campagna di 85 m s.l.m.

Nella Carta Geolitologica il sottosuolo dell'area dell'intervento è identificata come "Materiali alluvionali granulari più o meno addensati e/o fluvio-glaciali antichi terrazzati a tessitura prevalentemente ghiaiosa e sabbiosa".

Si tratta del materasso di alluvioni grossolane legato alle varie fasi deposizionali dei Torrenti Chiampo e Agno-Guà, costituite prevalentemente da elementi calcareo dolomitici e filladici a cui si aggiungono abbondanti alluvioni di origine vulcanica e da accumuli caotici di materiale incoerente ghiaioso sabbioso con percentuali di materiale fine (limo e argilla) variabili tra il 5% e il 15% che in alcuni casi supera il centinaio di metri di spessore. Tali accumuli in generale possiedono una buona potenzialità idrica e costituiscono un mezzo di trasmissione e ricarica di importanti corpi idrici nella pianura alluvionale contermina.

Figura 6: Carta Geolitologica



Il reticolo idrografico si presenta costituito principalmente dal fiume Agno/Guà che scorre ad ovest, a breve distanza dall'area, e dal torrente Poscola localizzato invece ad est. La rete idrografica minore invece è caratterizzata da Roggia Camozza che corre lungo il confine nord dell'area.

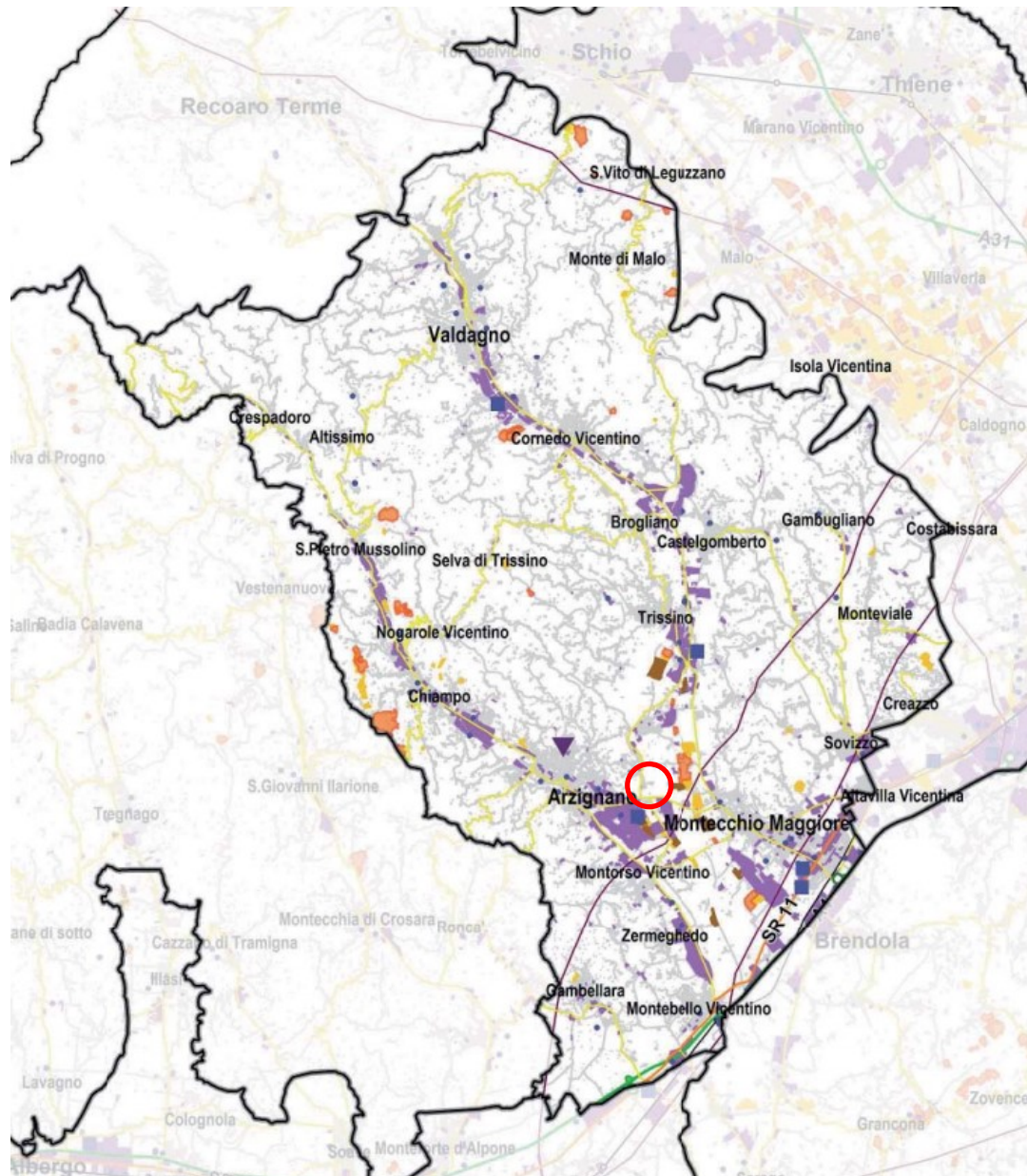
2.4. Paesaggio

Nell'Atlante Ambiti di Paesaggio, parte integrante del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC, tavola 09), il territorio comunale di Arzignano viene fatto rientrare nell'ambito n. 14 "Prealpi Vicentine".

Le caratteristiche principali di tale ambito possono così essere sintetizzate:

- Il paesaggio vegetale si presenta ricco e diversificato, caratterizzato dagli elementi tipici della fascia prealpina, che comprendono i consorzi misti a roverella, gli ostrieti e le faggete con *Ostrya*. Sulle scarpate e sui pendii si riscontrano soprattutto orno-ostrieto e ostioquerceto tipico, castagneto dei substrati magmatici. Nelle aree a pendenza minore, collinari, le ampie porzioni di bosco, sono intervallate da prati e coltivi. Sugli altopiani sommitali, a ridosso delle pareti rocciose, il bosco è prevalentemente a faggio e lascia spazio al pascolo e alle malghe. Sul fondovalle, in corrispondenza dei corsi d'acqua, sono anche presenti formazioni riparie e saliceti;
- Oltre alla vasta estensione del bosco di latifoglie si osserva la presenza di prati, formazioni antropogene, vigneti e seminativi. Ampia parte dei fondovalle è però occupata da insediamenti residenziali e produttivi;
- La rilevanza naturalistico-ambientale dell'ambito è buona e determinata da una certa varietà di ambienti che dimostrano buona qualità. Oltre alla estesa presenza di boschi di latifoglie e castagneti si riscontrano numerosi vigneti e prati da sfalcio. Tra le aree che si distinguono per la loro rilevanza naturalistico-ecologica si rilevano in particolare: i geositi Bus della Rana e Purga di Durlo, il torrente Valdiezza, le Poscole, i fossi di Vallugana, i fossi di Tezze ad Arzignano, le Spurghe di S. Urbano, le Rotte del Guà, il Monte Nero e i laghetti di Giulietta e Romeo. La zona delle rotte del Guà, si trova nell'alta pianura alluvionale ghiaiosa, lungo il Torrente Agno; in questo punto infatti il torrente, che prende il nome di fiume Guà, consiste in un'area di espansione fluviale in cui si sono sviluppati elementi naturali delle zone umide anche con prati aridi e steppici e lembi di boschi planiziali.

Figura 7: Ambito n.14 dell'Atlante PTRC.



A seguire viene riportata la documentazione fotografica dell'area.

Figura 8: Vista da via Vicenza verso l'area oggetto di intervento



Figura 9: Vista da via Molinetto



Figura 10: Vista da via Canove verso l'impianto



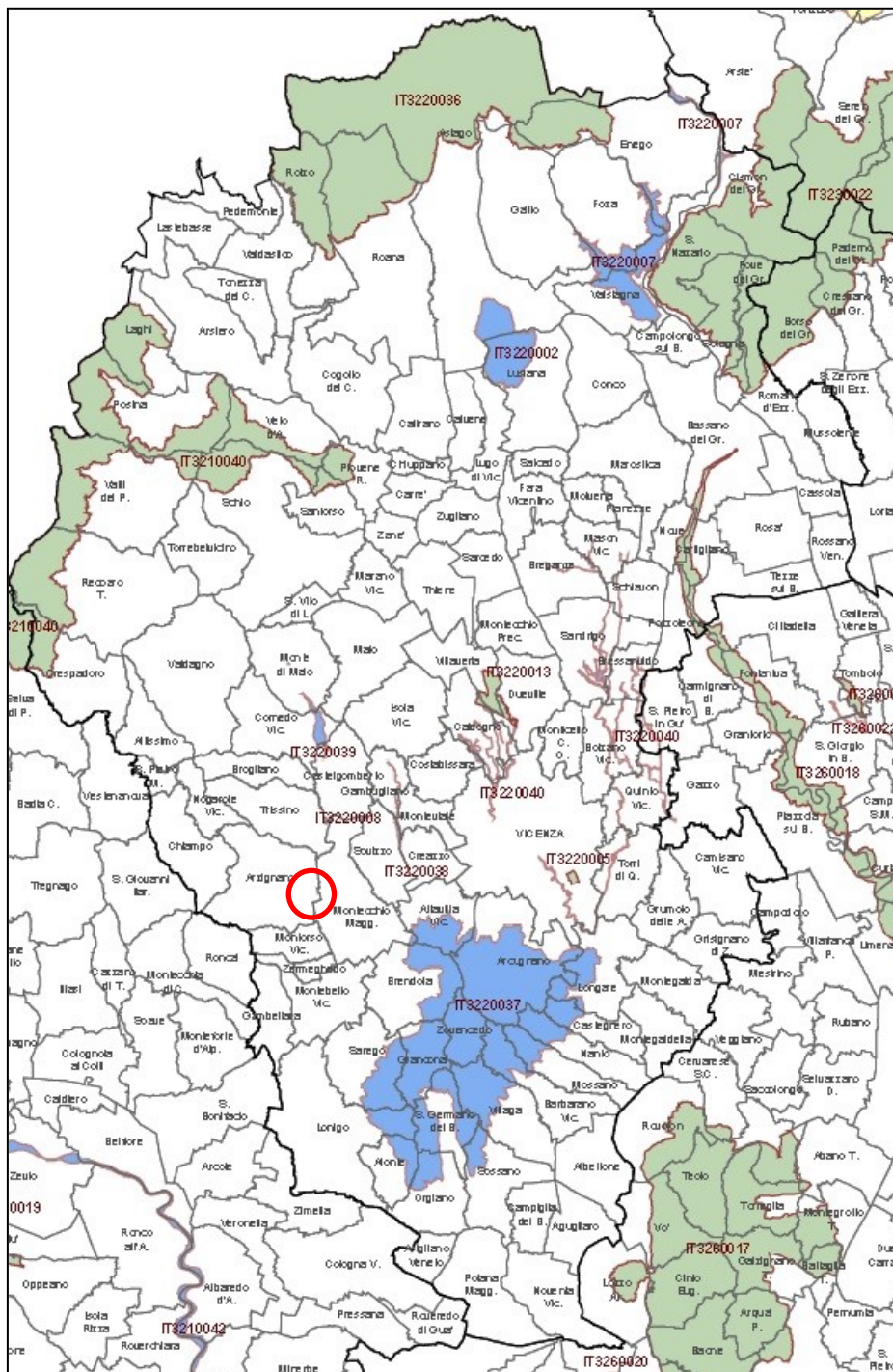
Figura 11: Vista da via Canove verso l'impianto



2.5. Rapporto con i Siti Natura 2000

I siti della “Rete Natura 2000” della provincia di Vicenza sono riportati nella figura alla pagina seguente.

Figura 12: Siti Natura 2000 della Provincia di Vicenza.

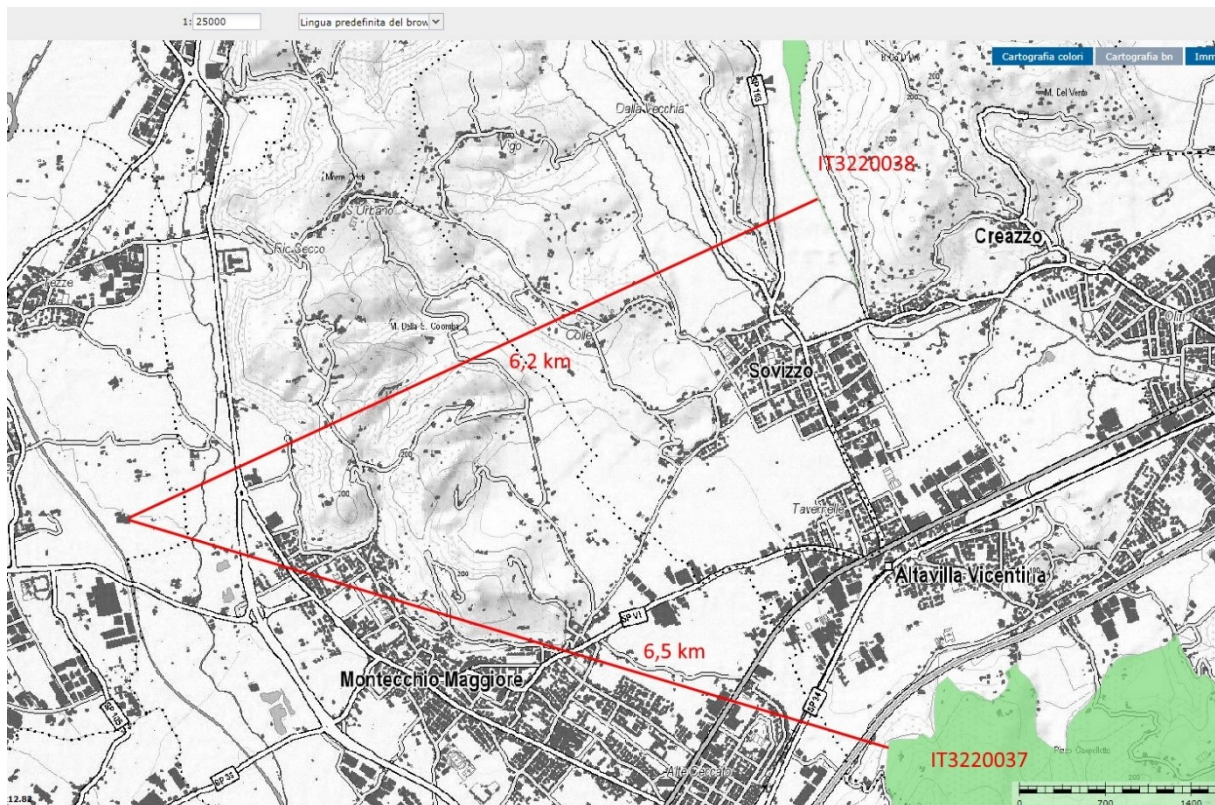


Tra i siti della “Rete Natura 2000” della Regione Veneto, i più vicini all’area oggetto di studio sono:

- il SIC IT3220039 Biotopo "Le Poscole", a quasi 9 km verso NNE;
- il SIC IT3220008 Buso della Rana, a quasi 15 km verso NNO;
- il SIC IT3220038 Torrente Valdiezza, a 6,2 km verso NE;
- il SIC IT3220037 Colli Berici, a 6,5 km verso SE.

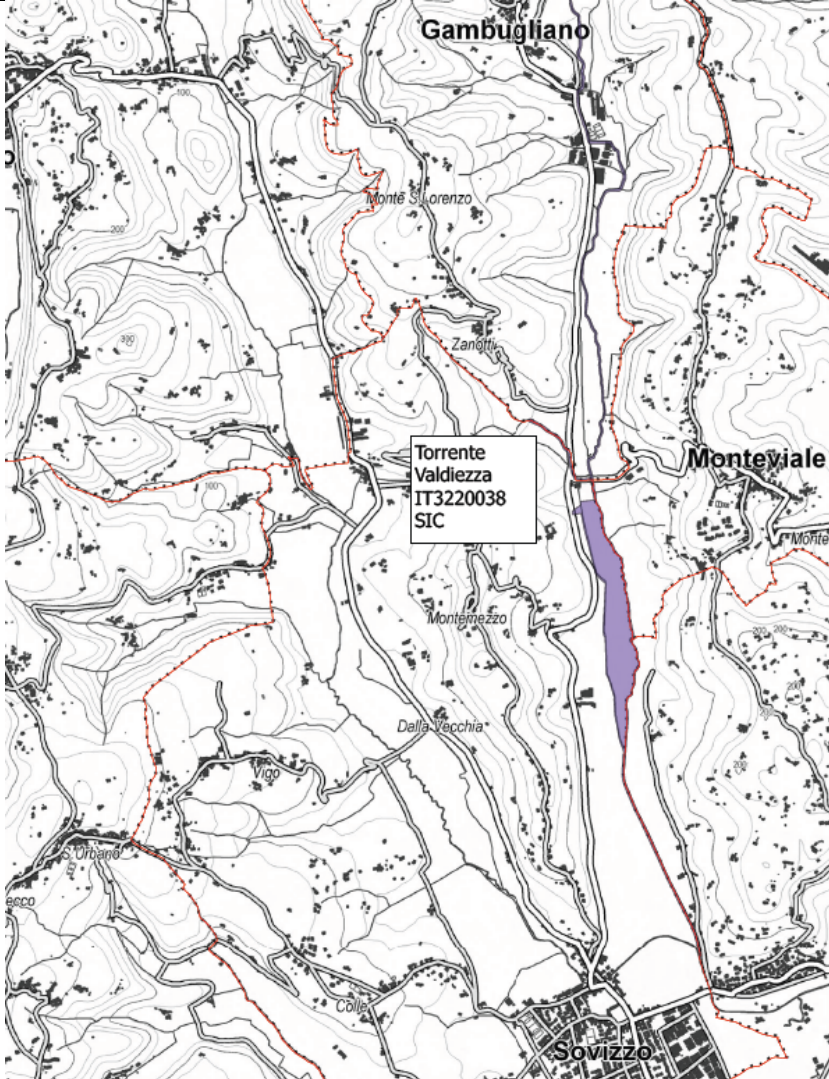
Tutti i siti sono, dunque, distanti chilometri dall’area in esame, che non ricade perciò entro il perimetro di alcuno dei SIC. I più vicini, poi, sono anche separati da dorsali collinari.

Figura 13: Distanza dal Sito Natura 2000 “Colli Berici”.



I due siti della “Rete Natura 2000” più vicini sono, dunque, quello del Torrente Valdiezza e quello dei Colli Berici, le cui caratteristiche principali sono descritte nelle schede che seguono.

Il SIC IT3220038 “Torrente Valdiezza”

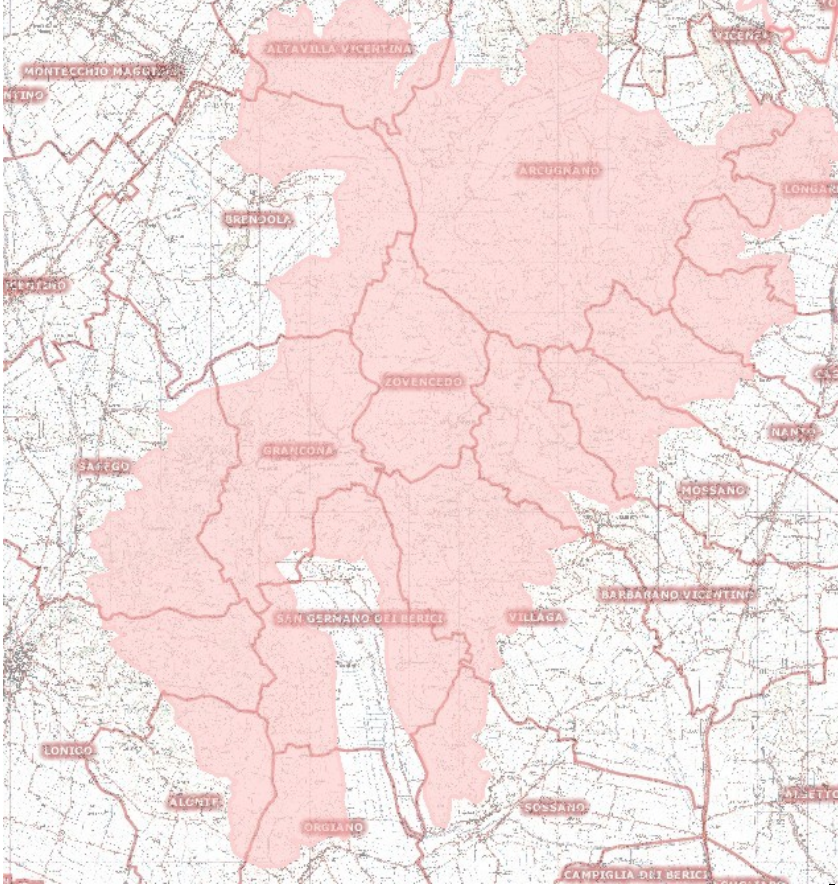
| CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL SIC IT 3220038 | | |
|---|---|--|
| <p><i>Caratteristiche del sito</i></p> | <p>Da un punto di vista amministrativo il sito IT3220038 “Torrente Valdiezza” è localizzato in Provincia di Vicenza all’interno dei territori comunali di Gambugliano (4,95 ha), Monteviale (0,66 ha), Sovizzo (24,75 ha) e Creazzo (2,64 ha). Si sviluppa su di una superficie di circa 33 ha, con una lunghezza di 17 Km, tra una quota massima di 100 m s.l.m. ed una minima di 50 m s.l.m. Esso ricade all’interno della regione biogeografica Continentale. È un corso d’acqua di risorgiva contraddistinto dalla notevole qualità delle acque di risorgiva lungo tutto il corso e dalla presenza di corpi d’acqua interni (acque stagnanti e correnti) torbiere, stagni e paludi.</p> | |
| <p><i>Cartografia</i></p> |  | |
| <p><i>Habitat</i></p> | <p>All’interno del S.I.C. si individuano le seguenti tre tipologie di habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Corpi d’acqua interni (acque stagnanti e correnti) 90% - Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta 5% - Altri (abitati, strade, discariche, miniere, aree industriali) 5% <p>Gli habitat individuati nell’Allegato 1 della Direttiva Habitat sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 55 % Codice Habitat 3260 - Fiumi delle pianure e montani con | |

| | | |
|--|--------------------------------------|--|
| | | <p>vegetazione del <i>Ranunculus fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>. <i>Corsi d'acqua di pianura e di montagna, con vegetazione sommersa o galleggiante del Ranunculus fluitantis e Callitriche-Batrachion (in estate con bassi livelli delle acque) o muschi acquatici. Questo habitat, a volte, è associato con le Comunità della serie di Butomus umbellatus.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - 10 % Codice Habitat 6410 - Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argillosi – limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) <i>Praterie di Molinia su terreni umidi e scarsamente ricchi di nutrienti. Derivano da gestione intensiva, a volte con una falciatura in ritardo durante l'anno, o corrispondono ad una fase deteriorata di scarico delle paludi della torba. Il terreno si presenta torboso e diventa asciutto d'estate.</i> - 5 % Codice Habitat 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae</i>) <i>Foreste riparie di Fraxinus excelsior e Alnus glutinosa, tipiche delle pianure e dei corsi d'acqua collinari dell'Europa boreale; boschi ripariali di Alnus incanae di fiumi montani o sub-montani delle Alpi e del settore settentrionale degli Appennini. Gallerie arboree di Salix Alba, S. fragilis e Populus nigra lungo le pianure medio Europee e i corsi d'acqua collinari e sub-montani.</i> |
| | <i>Dati sulle specie prioritarie</i> | <p>Per quanto riguarda i Vertebrati, gli Invertebrati e le Piante, il Formulário Standard Natura 2000 non riporta alcuna specie, se non un pesce, ovvero la Lampreda padana (<i>Lethenteron zanandreae</i>), la cui presenza nel torrente Valdiezza, secondo i dati a disposizione della Provincia di Vicenza, non è certa.</p> <p>Nel SIC, invece, secondo la Carta Ittica della Provincia di Vicenza (1997), è stato individuato il Cobite comune (<i>Cobitis taenia</i>), specie dell'ittiofauna elencata nell'Allegato II della Direttiva habitat, ma non elencata nel Formulário standard Natura 2000.</p> |
| | <i>Qualità e importanza</i> | Importante la qualità delle acque di risorgiva che caratterizza tutto il corso. |
| | <i>Vulnerabilità</i> | Modifiche dell'idrodinamica e della qualità delle acque. |

Il SIC IT3220037 "Colli Berici"

Le caratteristiche principali del SIC IT3220037 "Colli Berici", sono contenute nella seguente tabella, con informazioni tratte dalla 'descrizione del sito' del formulario standard e da testi specifici.

| CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL SIC IT 3220037 | |
|---|---|
| <i>Caratteristiche del sito</i> | <p>Territorio collinare di superficie pari a 12.768 ettari con altezza minima di 20 m, massima di 400 m e media di 192 m.</p> <p>I Colli Berici risaltano nettamente, a sud di Vicenza, sulla pianura alluvionale, con una forma di parallelogramma, il cui asse maggiore, orientato in direzione nord/nordest sud/sudovest, è lungo circa 24 km, e con una superficie complessiva di circa 165 km². Il rilievo presenta un profilo omogeneamente arcuato, piuttosto compatto e non molto elevato sul livello della pianura.</p> <p>Si tratta di un rilievo collinare parzialmente carsico, rivestito da boschi, con presenza di prati aridi e ambienti umidi, tra i quali un lago eutrofico di sbarramento alluvionale con ampio laminato, canneti e cariceti. Sono anche</p> |

| | | |
|--|--------------------------------------|---|
| | | <p>presenti scogliere oloceniche con pareti verticali, grotte, sorgenti e profonde forre. La vegetazione rupestre ha carattere termofilo.</p> <p>L'ambiente è di notevole interesse per la presenza di specie rare e relitte, sia di carattere xero che microtermo, per la presenza di endemismi e di fauna troglobia.</p> <p>Le zone umide sono della massima importanza per la presenza di tipica fauna stanziale e migrante.</p> |
| | <p>Cartografia</p> |  <p>Figura estratta da Portale Cartografico Nazionale</p> |
| | <p>Uso del suolo</p> | <p>Il SIC è caratterizzato dalla seguente ripartizione territoriale: Il 30% della superficie complessiva del SIC è caratterizzata da habitat delle praterie aride, un 11% è coperta da foreste di caducifoglie, un altro 11% da corpi d'acqua interni, un 10% da boscaglie, un altro 10% colture cerealicole. Percentuali del 5% per torbiere, stagni, per altri terreni agricoli, per arborei e per habitat rocciosi. Il rimanente 8% sono abitati, strade, miniere.</p> |
| | <p>Dati sulle specie prioritarie</p> | <p>La flora berica è caratterizzata da vegetazione termofila, di ambiente a clima caldo, o microterme, solite a vivere ad altitudini ben superiori. Questa situazione è imputabile alle enormi variazioni climatiche cui è stato sottoposto il luogo nel corso di milioni di anni: nell'Era Glaciale si è probabilmente formata una flora microterma, accostata ad una vegetazione termofila nell'era subito successiva con un progressivo riscaldamento del globo.</p> <p>Piante caratteristiche sono il <i>Lino delle fate</i> o la <i>Stipa pennata</i>, inserite in un contesto saturo di flora euroasiatica.</p> |

| | | |
|--|-----------------------------|--|
| | | Scomparsi ancora nell'antichità i grandi animali, come il lupo, l'orso bruno, la lince, diversi mustelidi, il cervo ed il cinghiale, la fauna è costituita essenzialmente da piccoli mammiferi, rettili, anfibi ed uccelli. Tra i carnivori sopravvive oggi soltanto la volpe, oltre ad alcuni mustelidi come il tasso, la faina e la donnola. Il capriolo è presente con alcuni esemplari, mentre abbondano i rettili, il ramarro in particolare. |
| | <i>Qualità e importanza</i> | Ambiente di notevole interesse per la presenza di specie rare e relitte sia di carattere xero che microtermo. Presenza di endemismi e fauna troglobia. Ambienti umidi di massima importanza per la presenza di tipica fauna stanziale e migrante. |
| | <i>Vulnerabilità</i> | Inquinamento, urbanizzazione, escursionismo, discariche, attività industriali, attività ricreative, sport di roccia, danneggiamento ambienti ipogei, alterazione delle rive e disturbo delle specie svernanti negli ambienti umidi. |

Come evidenziato nella Relazione allegata alla Dichiarazione di non Assoggettabilità a Valutazione di Incidenza Ambientale, considerata la distanza del previsti impianto dai più vicini Siti Natura 2000, la preesistenza del capannone e la tipologia di intervento previsto, si ritiene che lo stesso non possa interferire con i Siti Natura 2000 SIC IT3220037 “Colli Berici” e SIC IT 3220038 “Torrente Valdiezza”, in quanto:

- non comporta perdita di superficie del SIC più vicino,
- non comporta frammentazione o perturbazione dello stesso,
- non modifica la qualità delle risorse ambientali del SIC,
- non genera impatti da traffico nel SIC.

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'intervento previsto consiste nella realizzazione di un impianto di trattamento per il recupero dei rifiuti provenienti dallo spazzamento stradale, impiegando le strutture già esistenti presso l'impianto di compostaggio di località Canove in Comune di Arzignano.

Sono previsti interventi di sistemazione complessiva dell'area quali:

- la sistemazione della pavimentazione in c.a. esistente;
- l'adeguamento degli impianti tecnologici e delle reti esistenti;
- la realizzazione di silos di stoccaggio con l'utilizzo di elementi modulari prefabbricati in cemento armato vibrato.

L'unico intervento edilizio riguarda la realizzazione di una tettoia in acciaio le cui caratteristiche sono descritte di seguito.

3.1. Tettoia in acciaio

E' prevista la realizzazione di una tettoia in acciaio nella parte a ovest dell'area di intervento.

La struttura si presenta con una forma trapezoidale ed avrà le seguenti dimensioni medie, comprensive degli aggetti, lunghezza 45,20 ml e larghezza 10 ml

L'altezza minima sotto la trave principale di copertura sarà di 5.00 ml (lato ovest), mentre l'altezza interna massima sarà di 6,00 ml (lato est).

La copertura della tettoia verrà fissata su n. 20 pilastri in acciaio HEA 260, è sarà costituita da:

- n° 10 travi IPE 300, in acciaio zincato;
- n° 16 arcarecci HEA 120 arcarecci, posti ogni cm 75;
- Copertura in lamiera grecata zincata a caldo con deposito minimo di 275 gr/mq e preverniciata di spessore mm 10.
- Grondaia in lamiera di acciaio zincato e preverniciato, spessore mm 6/10 e scossalina perimetrale di raccordo.

La tettoia sarà destinata allo stoccaggio sia dei rifiuti in ingresso che di quelli in uscita che delle materie prime prodotte.

Per i particolari si rimanda agli elaborati grafici di cui alla tavola 11.

3.2. Documentazione Fotografica

Di seguito alcune viste dell'area in cui verrà realizzata la tettoia.

Figura 14: Vista dell'area dove verrà collocata la tettoia



Figura 15: Vista struttura esistente



Figura 16: Vista dell'area in cui verrà collocata la tettoia (sx) e la struttura adiacente



Figura 17: Vista della struttura esistente e, in fondo, l'area in cui verrà realizzata la tettoia



4. OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE

Per opere di mitigazione sono intesi quegli interventi che hanno come obiettivo quello di ridurre al minimo o addirittura sopprimere l'impatto negativo di un progetto durante o dopo la sua realizzazione.

Nel caso specifico trattandosi di un impianto di trattamento rifiuti, le opere di mitigazione ambientale sono costituite da:

- la tettoia stessa che consente di proteggere i rifiuti dal dilavamento delle acque meteoriche;
- la rete di raccolta trattamento acque che consente di ridurre il potenziale inquinamento del suolo;
- la presenza del capannone che consente di ridurre l'impatto acustico prodotto dalle attrezzature interne allo stesso;
- il sistema di aspirazione e trattamento delle arie esauste con biofiltro che consente di ridurre l'impatto odorigeno dell'impianto.

Per quanto attiene invece alla mitigazione dell'impatto visivo, come già evidenziato dalle foto riportate in precedenza, l'impianto non risulta visibile dalla viabilità più prossima e pertanto non si ritiene necessario intervenire con particolari misure per mitigare l'impatto della nuova tettoia oltre a quanto già presente (alberature perimetrali).

In conclusione considerata l'esiguità della nuova costruzione, il fatto che la nuova tettoia (di altezza massima pari a circa 6 m) non supererà le strutture già esistenti, che raggiungono circa i 9 m di altezza, ed il fatto che la modifica non sarà visibile dalla viabilità circostante l'impianto, si ritiene che l'impatto sul paesaggio della nuova tettoia non sia rilevante.